



PRESENTAZIONE DEL VESCOVO DI SAN MINIATO

Il lavoro compiuto con coscienziosa competenza e grande impegno dal prof. Marzio Scheggi mette tra le nostre mani uno strumento davvero significativo e importante: il bilancio sociale della Stella Maris.

Questa straordinaria Fondazione ci è particolarmente cara. Abbiamo appena celebrato i cinquant'anni da quando sorse, per la lungimirante professione di carità di Monsignor Aladino Cheti, un sacerdote della Diocesi di San Miniato che trovò nel prof. Pietro Pfanner un apporto fondamentale per la sua competenza scientifica e per l'approccio profondamente innovativo alla neuropsichiatria infantile.

Oggi questa Fondazione è più viva che mai. Ci affascina e ci fa toccare con mano la forza che il buon Dio ha messo nell'intelligenza e nel cuore dell'uomo. Incontrandosi insieme, sostenuti dalla Grazia divina, l'intelligenza e l'amore sono capaci di far fiorire il deserto, perché benedetti da Dio. E la Stella Maris è cresciuta negli anni ed è quello che è proprio per questo.

Nel dare risposte di eccellenza, sia sul piano della ricerca che su quello dell'assistenza, ai disturbi neurologici e psichiatrici dell'infanzia e dell'adolescenza, la Fondazione adotta un approccio coerente ai suoi valori ispiratori, a quel "personalismo cristiano" che mette al centro la persona umana, dentro un contesto di relazioni umane significative. Multidisciplinarietà, integrazione della ricerca con l'assistenza, attenzione alla persona e non solo al malato, sono gli elementi di tale approccio.

Il bilancio sociale viene ora a dare man forte a quell'ideale di concreto servizio alla persona in difficoltà che è la Stella Maris. Ne evidenzia le nobili finalità e gli obiettivi; ne valuta la capacità di organizzarsi al meglio per raggiungerli e avanzare così verso i grandi orizzonti di una intelligente carità; offre strategie e prospettive per affrontare le sfide sempre nuove e sempre più difficili che si presentano e alle quali occorre rispondere con lo stesso

spirito delle origini e con la stessa voglia di donarsi al prossimo; riesce anche, e non è cosa da poco, a far conoscere il tesoro prezioso che è la Stella Maris. Lo rende visibile e comunicabile e per ciò stesso testimonianza che sprona, educa, smuove coscienze e fa sorgere sensibilità.

Strumento di comunicazione dunque, ma anche processo di sostanziale e non formale confronto con coloro che costituiscono di fatto i principali portatori di interesse della Fondazione: gli assistiti e le loro famiglie, per i quali essa è nata, e il personale dipendente, che con il proprio impegno e la propria abnegazione consente ad essa di esprimere livelli di eccellenza, nella ricerca e nell'assistenza.

Anche nella scelta di fare del coinvolgimento dei propri portatori di interesse principio fondante del processo di rendicontazione, è la conferma dei valori cristiani dai quali nasce storicamente la Fondazione Stella Maris. Il modo in cui è stato gestito questo processo di coinvolgimento ha posto le basi per dare al rapporto tra la Fondazione e i propri portatori di interesse uno spessore autenticamente partecipativo, per porsi nei confronti degli assistiti e delle loro famiglie, del personale dipendente, in posizione di ascolto, in un atteggiamento coerente con lo spirito di carità che permea la nascita della Fondazione. Sono ben felice perciò di portare, per così dire a battesimo, questo nuovo strumento che la Stella Maris si è data: sia davvero ancora un passo in avanti di una storia d'amore per l'uomo in nome di Dio che continua nel tempo.

A tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di questo primo bilancio sociale rivolgo un sentito ringraziamento, con l'augurio che possano continuare ad operare per dare continuità ad un patrimonio che rappresenta una speranza per tante persone e famiglie.

Fausto Tardelli
Vescovo di San Miniato